

simo a chi volesse svolgere ancora di più qualche punto di ricerche. So che l'opera è stata insignita di un premio dell'Académie des Inscriptions et Belles Lettres e di una medaglia d'argento dell'Académie d'Agriculture; e mai ricompensa fu meglio assegnata. Io mi permetto di far notare all'autore una piccola menda: la trascrizione un po' antiquata delle parole egiziane. Se, come mi auguro, egli esaurirà in breve questa prima edizione e ce ne darà presto un'altra, faccia rivedere il testo da qualche giovane egittologo francese che gli suggerisca letture migliori. L'osservazione può essere pedante, perchè il valore scientifico del libro non è compromesso da quel lieve difetto; ma per rendere l'opera perfetta, l'autore non si risparmierebbe questa piccola noia.

GIULIO FARINA.

---

*Die antike Kultur in ihren Hauptzügen dargestellt* von FRANZ POLAND, ERNST REISINGER, RICHARD WAGNER. Mit 118 Abbildungen in Text, 6 ein- u. mehrfarbigen Tafeln und 2 Plänen. Leipzig und Berlin, Verlag B. G. Teubner, 1922; in-8°, pp. X-242.

Largo e meritato favore avevano incontrato sin dal loro primo apparire le opere d'insieme sulla civiltà greca e sulla civiltà ellenistico-romana dovute alla collaborazione del Baumgarten, del Poland e del Wagner (*Die Hellenische Kultur*<sup>3</sup>, 1913; *Die ellenistisch-römische Kultur*, 1913). Della prima anzi possedevamo sin dal 1916, per cura delle Arti Grafiche di Bergamo, una ottima traduzione italiana, dovuta al nostro Della Seta. Esaurite frattanto le edizioni del 1913, e non consentendo di rinnovarle le difficoltà economiche del momento, ad esse la benemerita casa editrice sostituisce un unico volume, il presente, che offre in forma più rapida e serrata una rappresentazione complessiva della civiltà antica. Il quadro che si disserra dalle pagine del nuovo libro è quanto mai esatto e completo, molto tuttavia dovette venir sacrificato rispetto alle precedenti stesure. Racchiudere entro 242 pagine una raffigurazione della civiltà classica negli aspetti più vari, arte figurativa, letteratura, antichità pubbliche, private, religiose, filosofia, dall'età micenea sino al trionfo del cristianesimo, non era possibile senza sacrificare il dato particolare alla linea generale di svolgimento. Onde la minore estensione, mentre accresce ancora l'interesse del volume per la cultura generale, ne scema forse l'utilità di rapida sintesi che i due volumi precedenti avevano saputo conservare presso gli studiosi del mondo antico. Ma, fatta questa riserva, che è anche da qualche punto di vista una lode, è doveroso riconoscere come difficilmente si poteva desiderare qualche cosa di migliore e di più completo. Poichè non solo la vasta materia è dominata e trattata con sicurezza dagli egregi autori, sicchè, pur nelle grandi linee, si avverte la padronanza dei più complessi pro-



plemi, ma la trattazione chiara e ordinata risponde, e nell'insieme e nei particolari, a quello stadio nella conoscenza del mondo antico cui ci ha condotto il metodo filologico-storico del secolo scorso. Ogni dato ed ogni fenomeno vi è collocato nella sua giusta luce. Al periodo ellenistico ed a quello romano, di fronte alla età di Pericle e di Fidia, è dato il suo giusto rilievo. E più volte, in ordine allo scopo di cultura cui risponde il volume, sono accentuati e richiamati i rapporti tra l'antichità e il mondo moderno. Ma l'efficacia della rappresentazione è affidata in molta parte anche al ricco materiale illustrativo dovuto alle cure del Reisinger, il dotto studioso della ceramografia cretese, il quale è sottentrato al compianto Baumgarten per la parte del volume che riguarda l'arte figurativa. Materiale illustrativo che si presenta gradevolmente rinnovato in molta parte, sebbene non sempre le riproduzioni sieno tanto nitide quanto si potrebbe desiderare per l'apprezzamento degli elementi stilistici. Notevoli le sei magnifiche tavole fuori testo, fra cui la famosa e discussa statua arcaica della Demetra o Persefone di Locri, pervenuta durante la guerra al Museo di Berlino, il graziosissimo bronzo di fanciulla con cuffia, proveniente da Beroea, al Museo di Monaco, e la stele attica di Mnesarete, pure a Monaco. Vanno unite al volume una carta di Atene e dintorni, e una pianta della Roma imperiale.

Alla penna del Wagner son dovute le sezioni riguardanti la letteratura (I), la filosofia e la scienza (II), e la religione (III), tranne i paragrafi di quest'ultima che contemplan le forme del culto e i giuochi, cui ha provveduto il Poland. All'opera del quale appartengono in particolare le sezioni sulla vita privata (V), l'esercito (VI), il diritto pubblico (VII), mentre il Reisinger ha disegnato un rapido schizzo sull'arte figurativa (IV).

Un vigile senso di sobrietà e di misura fa sì che la cura delle proporzioni fra le varie parti non sia mai dimenticata, sicchè nonostante la diversità degli autori, l'opera ha una sua unità e una sua armonia. Opera di rapida sintesi, che pur presuppone ed assomma l'immane travaglio di analisi e di critica dell'indagine filologico-storica moderna, il presente volume disegna un quadro complessivo del mondo greco-romano, della civiltà classica, da cui, attraverso al Medioevo cristiano e al Rinascimento, la civiltà moderna discende. Non idealizzazione romantica di un periodo e di alcune figure, ma chiarezza di luce diffusa che illumina egualmente le vette e le pianure, non esclusivismo chiuso, ma curiosità larga ed umana, che chiede anzitutto di intendere, per poi giudicare, si sprigiona dal volume presente, che rappresenta un frutto maturo dell'indagine moderna sul mondo antico. Potremo forse sperare che un giorno questa indagine si animi e concreti in una viva ed organica opera d'arte: abbiamo qui intanto un buono e solido libro di robusta cultura.

BRUNO LAVAGNINI.

---